

# 34

## LA FINE DEI GIUDICI

**Oltre che sul principio della verità, la società Semi-immortale si fonderà sulla collaborazione tra individui. Banditi i bugiardi e chi arrechi deliberatamente danno agli altri**

**I**l lavoro del giudice, per molti aspetti, è simile a quello del prete. Giudica, assolve e condanna in nome di una legge dai contorni indefiniti e spesso percepita dai cittadini-fedeli più evoluti come poco rigorosa, quando non addirittura contraddittoria. Questo poco rigore ritengo venga vissuto dai giudici coscienti con disagio, mentre da altri viene utilizzato a fini ideologici tramite l'arma della discrezionalità. La fede in Dio si trasforma nella fede nella Costituzione e i vari Codici civili e penali prendono il posto delle Sacre Scritture. Siccome da qualche parte ci si deve pur appoggiare, i primi sacerdoti avevano intelligentemente inventato cinquemila anni fa il concetto di rivelazione, di parola di Dio. Un po' più difficile è il compito dei giudici, diciamo che si dicono interpreti della volontà popolare, però essa è espressa da un parlamento che spesso fa leggi ambigue e repute dai giudici non corrette. Insomma, non è facile uscirne.

**E**siste oggi una quota crescente di uomini e donne che accetta con difficoltà la presenza di intermediari nel suo eventuale rapporto con Dio, figuriamoci nel suo rapporto con ciò che ritiene giusto o sbagliato. Questo fastidio è presente probabilmente da sempre nella storia delle società umane, ma in questi ultimi anni sta emergendo con particolare forza. Le cause sono molteplici, una tra tutte la maggior disponibilità di informazioni e quindi di conoscenza. È facile far passare per miracolo l'accensione di un fuoco se non si conosce il principio della pietra focaia, come è facile condannare ingiustamente qualcuno se puoi farlo sparire senza che praticamente nessuno se ne accorga. Quello che ha tenuto a freno fino a oggi le persone di buon senso è stata fondamentalmente la mancanza di reali alternative. Tutto sommato i sacerdoti difendono valori quasi sempre positivi e, a parte vistose distorsioni, è difficile oggi giudicare negativamente il loro lavoro (anche per un non credente come me). Allo stesso modo molti giudici cercano di fare coscientemente il loro mestiere, sono quelli politicizzati che rovinano la convivenza civile, quelli che interpretano le leggi e si ergono a paladini dei più deboli (o meglio, di quelli che loro ideologicamente ritengono siano i più deboli).

**C**ome ho iniziato a illustrare nei due precedenti articoli la novità in arrivo è che probabilmente tra qualche anno sarà disponibile, per la prima volta nella storia dell'uomo, una vera alternativa. Il fuoco che la alimenterà sarà la possibilità di prolungare radicalmente la durata della nostra vita e lo strumento principale sarà rappresentato dall'apparire delle intelligenze artificiali generali. Dal punto di vista dell'amministrazione della giustizia sa-

rà però necessario anche ridefinire i principi base della nuova società. Nel precedente intervento abbiamo visto come il principio di verità è il pilastro fondamentale su cui si baserà la nuova società. È un principio assoluto: chi lo infrangerà verrà immediatamente eliminato. Il secondo principio è quello dell'amore, ovvero della collaborazione tra individui. Anche in questo caso nulla di particolarmente rivoluzionario (si fa per dire), a parte il fatto che, essendo i principi rigorosamente gerarchici, in caso di dubbio comportamentale la verità comanda comunque sull'amore.

**S**e il fine ultimo della nostra esistenza è la comprensione completa del reale, è ragionevole ipotizzare che questo obiettivo non possa essere raggiunto da una persona sola e che quindi sia necessaria la collaborazione tra più individui, o meglio tra più sistemi. Il concetto di sistema è un concetto importante perché ci ricorda di non essere troppo antropocentrici. Per esempio, rispetto alla Semi-immortalità, mi aspetto non sia particolarmente efficiente radere al suolo tutta la foresta amazzonica, dal punto di vista sia degli uomini sia delle piante. Inoltre, conosciamo ancora troppo poco la struttura ultima del reale per capire esattamente chi sta partecipando al gioco. Siamo sicuri di essere gli unici intelligenti? Siamo sicuri che altri sistemi, naturali o artificiali, non siano in grado di aiutarci nella Soluzione del gioco? Nel dubbio ritengo sia una strategia efficiente cercare di stare il più possibile attenti alle conseguenze delle nostre azioni: come nel caso della verità e dell'utilizzo della menzogna per fini utilitaristici, ritengo sia sempre controproducente danneggiare altri sistemi in un'ottica di lungo periodo. Farsi dei nemici può essere forse utile solo nel breve periodo. La società della Semi-immortalità sarà tendenzialmente senza nemici, diciamo con il minor numero possibile di nemici. E, in caso di conflitto inevitabile, bisognerà cercare di danneggiare gli altri sistemi il meno possibile.

**G**li esseri umani, e presumibilmente tutti i sistemi viventi, perseguono obiettivi egoistici. Se l'individuo è abbastanza intelligente questi obiettivi coincideranno con l'effettiva utilità personale (se decido di provare a vivere a lungo probabilmente farmi di eroina non è la strategia migliore). Se l'individuo, o meglio il sistema, è davvero intelligente allora non solo perseguirà la propria utilità personale ma anche quella del più alto numero possibile di sistemi. Dalla società della Semi-immortalità saranno quindi allontanati non solo i bugiardi, ma anche i ladri e gli assassini e, più in generale, tutti quelli che arrecheranno deliberatamente danno agli altri senza esserne realmente costretti.

{ DI GABRIELE ROSSI }